



# Infrastrutture, urbanistica e strategie di crescita

**Motore per lo sviluppo dell'intera Regione, i Giochi Olimpici invernali rappresentano un'occasione per la valorizzazione del territorio anche in proiezione futura. A confronto i pareri di Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino, e di Sergio Chiamparino, Sindaco di Torino**

**A cura di Francesca Cusumano**

## **Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino.**

Con gli Sport Events preolimpici dell'inverno, le vallate che tra meno di un anno ospiteranno i Giochi Invernali sono passate sotto la lente di ingrandimento dei media di tutto il mondo. Oltre alle gare e alla capacità di organizzarle al meglio, i giornalisti e l'opinione pubblica hanno potuto valutare la capacità del territorio di mobilitarsi per accogliere nel modo più organizzato e cordiale i tanti ospiti che gareggeranno, lavoreranno e si divertiranno sulle nostre montagne. Il test delle piste e degli impianti è stato positivo, il clima è stato di crescente entusiasmo: si è fatta strada la coscienza di trovarsi di fronte ad una grande occasione di promozione e di sviluppo del territorio, ma

soprattutto di poter già di fatto godere dell'eredità olimpica vera e propria.

Solo i Giochi Olimpici invernali hanno permesso infatti la realizzazione di infrastrutture importanti ed innovative come gli impianti sportivi – di fatto pronti al 90% un anno prima dell'evento – e di interventi fondamentali per l'intero sistema viario provinciale.

La Provincia di Torino, per parte sua, ha stanziato 10 milioni di euro solo per il restyling della viabilità intorno ai siti olimpici: sono in programma la ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina a Sauze d'Oulx sulla Provinciale 236 con l'allargamento del tornante, l'adeguamento del collegamento tra la Provinciale 169 della Val Germanasca e la 166

## **La sfida di Torino 2006**

*"Essere motore della ripresa dell'Italia intera"*

**A colloquio con il neo presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso.**

**Progetto&Pubblico:** Cosa pensa di cambiare nella gestione dell'organizzazione delle Olimpiadi rispetto alla Giunta precedente? Durante la campagna elettorale lei ha accusato l'ex Presidente Ghigo di non avere curato sufficientemente la promozione del territorio torinese...

**Bresso:** La carenza principale che ho rilevato è quella della scarsa promozione del territorio piemontese montano, del sistema turistico invernale regionale nel suo complesso. A mio parere, insomma, si è fatto un buon lavoro per quel che riguarda l'accoglienza, ma è mancata un'azione mirata con i tour operator nei luoghi da cui viene gran parte del turismo che ci interessa: i Paesi dell'Europa centro-settentrionale.

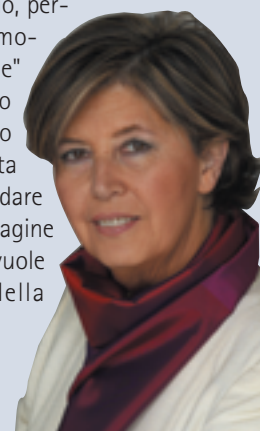
E, inoltre, l'adeguamento di impianti, piste e tutto quanto riguarda le attività ricreative invernali non è stato complessivo, cosa che permetterebbe appunto la promozione di un "sistema-neve-Piemonte".

**Progetto&Pubblico:** Il ruolo del Toroc diventerà più incisivo, superate le tante turbolenze e i cambi di vertice che hanno contraddistinto il suo cammino fino qui?

**Bresso:** Credo che i problemi più gravi siano ormai superati e che la situazione andrà schiarendosi con l'avvicinarsi dell'evento. E sono anche sicura che, dal punto di vista organizzativo, si tratterà di un'eccellente edizione dei Giochi Olimpici Invernali: sì, Torino 2006 sarà un successo.

**Progetto&Pubblico:** Che impatto avranno le grandi opere che si stanno realizzando a Torino e provincia sul futuro dell'economia piemontese?

**Bresso:** In questa occasione la città e il territorio circostante, ma anche molti altri territori della Regione, hanno l'opportunità di sfruttare lo slancio necessario per superare tante difficoltà che stanno preoccupando tutti noi e i nostri cittadini. Le infrastrutture, le grandi opere sono parte essenziale di questo rilancio, perché ci hanno permesso di ammodernare e rendere più "appetibile" il nostro territorio, sia dal punto di vista produttivo sia dal punto di vista turistico. Con la ribalta offerta dalle Olimpiadi potremo dare grande visibilità alla nuova immagine del Piemonte, una regione che vuole ripartire ed essere motore della ripresa dell'Italia intera.



**"Solo i Giochi Olimpici invernali hanno permesso la realizzazione di infrastrutture importanti ed innovative come gli impianti sportivi e di interventi fondamentali per l'intero sistema viario provinciale."**

della Val Chisone a Pomaretto, lavori di miglioramento della Statale 589 tra Pinerolo e Piossasco. Insomma, in prospettiva olimpica, la Provincia di Torino non è soltanto quell'ente che, per tradizione istituzionale, si occupa del miglioramento della viabilità (un impegno che interessa comunque 72 chilometri di strade di competenza provinciale, con investimenti per circa 13 milioni di euro), ma è anche il soggetto pubblico che promuove la riqualificazione turistica delle vallate non olimpiche, avviando i piani di sviluppo dell'offerta invernale nelle Valli di Lanzo e in quelle dell'Alto Canavese per un investimento di circa 10 milioni di euro, in 4 Comunità montane e 12 Comuni. È l'ente che programma e coordina investimenti per

**Sopra, impianto a Cesana-San Sicario.  
Sotto, Torino Palazzo Hockey.**



900.000 euro, volti a realizzare o migliorare gli impianti per gli sport del ghiaccio; che investe 260.000 euro per rendere più sicure le piste da sci a uso agonistico; che coinvolge 10.000 ragazzi di 100 scuole della provincia nella giornata promozionale di "Porte aperte allo sport per tutti"; che, insieme alla Città di Torino e ai comuni delle montagne olimpiche, coinvolge 25.000 "Ragazzi del 2006" in un grande progetto di volontariato olimpico e promozione della cittadinanza attiva.

La Provincia è anche e soprattutto l'ente che progetta investimenti per 70 milioni di euro, volti al miglioramento delle reti di captazione, distribuzione, depurazione delle acque. Se le Olimpiadi saranno una vera occasione di sviluppo e di nuovo decollo dell'economia locale, lo saranno anche grazie all'approccio a 360 gradi con cui la Provincia di Torino ha immagi-



**"Le Olimpiadi saranno una vera occasione di sviluppo e di nuovo decollo dell'economia locale, anche grazie all'approccio a 360 gradi con cui la Provincia di Torino ha immaginato il proprio ruolo negli anni di preparazione al grande evento sportivo."**

nato il proprio ruolo negli anni di preparazione al grande evento sportivo.

Infine, come dimenticare lo sforzo che la Provincia ha fatto per diventare sponsor ufficiale del Toroc con il proprio "Paniere" dei prodotti tipici? Il successo che i prodotti del "Paniere" stanno riscuotendo in occasione di grandi eventi sportivi corona anni di lavoro della Provincia per coinvolgere in un progetto strategico i produttori, le organizzazioni professionali, i Comuni e le Comunità montane: 26 specialità agroalimentari, che diventeranno 32 in occasione delle Olimpiadi del 2006, tratte dai cento prodotti agroalimentari tradizionali della provincia di Torino e i vini DOC torinesi, circa 1.000 produttori (il 10% delle aziende della provincia di Torino), una rete di 95 ristoranti, alcuni dei quali fanno parte della selezione Slow

Food, e 11 punti vendita. Le Olimpiadi ci aiuteranno a porre nel giusto rilievo le nostre peculiarità enogastronomiche, creando le premesse per un ritorno economico concreto per i produttori: tante piccole e medie produzioni che, messe insieme in modo organico, possono assumere una valenza economica importante.



Antonio Saitta



**Sergio Chiamparino,  
Sindaco di Torino.**

Manca meno di un anno alle Olimpiadi Invernali: il grande progetto, iniziato con la candidatura e coronato dalla scelta del CIO, è ormai vicino a compiersi. I Giochi saranno un'opportunità unica per Torino e il suo territorio tanto come catalizzatore di investimenti - 600 milioni di euro sulla città e 1700 milioni se consideriamo gli investimenti sull'intero sistema olimpico - quanto come vetrina di promozione sulla scena mondiale. Già da ora ci stiamo accorgendo di quanto l'immagine di Torino e del suo territorio stia crescendo a livello internazionale. Un progetto ambizioso che si inserisce e accelera quel processo di trasformazione che la città sta vivendo da quasi vent'anni. Un cambiamento radicale che interessa le infrastrutture, l'urbanistica, le strategie per lo sviluppo economico e le attività innovative, per la cultura, per il turismo. Oggi Torino si trova, quindi, ad attraversare un momento in cui si concentrano opportunità di sviluppo importanti il cui rilievo è significativo sia per gli effetti immediati sull'economia sia soprattutto per il miglioramento della produttività di sistema che possono indurre. Gli investimenti sono senza precedenti: calcolando sia quelli finalizzati ai Giochi sia quelli relativi al processo di riqualificazione e rilancio della città, si arriva infatti alla considerevole somma di 6,7 miliardi di euro.

Ecco perché i Giochi Olimpici non sono solo un evento sportivo ma sono un'occasione da

non perdere e da non sbagliare. La Città si presenterà al meglio all'appuntamento Olimpico, con strutture sportive (alcune costruite ex novo, altre riqualificate e potenziate) e di accoglienza di primo livello, in grado di assicurare il migliore svolgimento dello stesso. L'impegno è al massimo e si sta lavorando bene: le opere stanno procedendo secondo i tempi stabiliti, l'attività organizzativa pure. Ovvio che la complessità dell'evento può portare con sé difficoltà e problemi da risolvere fino all'ultimo, ma questi vengono e verranno superati grazie anche al clima di cooperazione fra diversi soggetti: dalle istituzioni locali, al Governo, al Toroc, all'Agenzia Torino 2006.

Le prime incoraggianti conferme le abbiamo già avute durante i Test Event, con i quali abbiamo inaugurato e inaugureremo in futuro alcune strutture sportive in città. A gennaio il Palavela - rinnovato e trasformato su progetto di Gae Aulenti - ha ospitato i Campionati Europei di pattinaggio artistico e di short track. Avvenimenti che hanno coinvolto ed entusiasmato un pubblico numerosissimo, addirittura al di là delle aspettative: più di 60.000 ospiti paganti nel complesso! A novembre sarà la volta del Torneo internazionale di hockey su ghiaccio nel Palasport Olimpico (il Palasozaki - dal nome dell'architetto progettista) e anche nella rinnovata struttura di Torino Esposizioni, storico edificio firmato dall'architetto Luigi Nervi. A dicembre poi la Coppa del Mondo

**"I Giochi saranno un'opportunità unica per Torino e il suo territorio tanto come catalizzatore di investimenti quanto come vetrina di promozione sulla scena mondiale."**

di speed skating nel nuovo complesso dell'Oval Lingotto. Ma l'impegno della città per il 2006 non si ferma alle strutture sportive: importati investimenti sono previsti infatti per presentare Torino in tutta la sua bellezza alla luce dei riflettori internazionali e ai tanti spettatori che arriveranno.

Saranno eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e abbellimento per il suolo pubblico, per il verde, l'illuminazione, i monumenti, i portici, la segnaletica, l'abbattimento delle barriere architettoniche e le attività di accoglienza turistica.

A febbraio dell'anno prossimo il panorama urbano sarà diverso e profondamente rinnovato: aumenterà il verde e alcuni quartieri verranno completamente ridisegnati. Il centro, rimesso in ordine, sarà invece lo scenario per le cerimonie di premiazione: sarà uno spettacolo nello spettacolo. E un mese dopo sarà la volta delle Paraolimpiadi, dieci giorni di sfide all'insegna della tenacia e della tecnica, della volontà e del coraggio degli atleti e una prova importante per la città, che dovrà dimostrare di essere - come è giusto - davvero a misura di tutti. Ma Torino 2006 significa anche Olimpiadi della Cultura: un programma organico - che vede impegnato l'intero sistema culturale torinese e piemontese - di appuntamenti che riguardano tutte le discipline artistiche e per cui già sono stati coinvolti grandi nomi come Ronconi per il teatro o la Mahler Chamber Orchestra

del direttore Daniel Harding e l'orchestra sinfonica Nazionale della Rai per la musica. Ci sono dunque tutti i numeri affinché Torino sia in grado di offrire un'olimpiade "da primato", ma già da ora il nostro sguardo va oltre febbraio 2006. Non stiamo dimenticando, infatti, che finiti i Giochi, la città avrà a sua disposizione un'importante eredità materiale e immateriale da gestire e questa sarà una sfida ancora più importante.

Perciò, specialmente in quest'ultimo anno, stiamo mettendo a punto la destinazione post-olimpica delle strutture, sulla quale abbiamo già idee piuttosto definite: ad esempio l'Oval amplierà lo spazio espositivo del Lingotto; i villaggi media saranno in parte destinati all'edilizia residenziale pubblica, in parte andranno a potenziare la ricettività universitaria e in parte venduti ai privati; il Palasozaki diventerà una delle strutture per intrattenimento e convegnistica più moderne in Europa. Tuttavia la corretta gestione dell'eredità olimpica non può dipendere solo dalle specifiche destinazioni delle strutture, ma anche da come verrà intrecciato - e qui sta il nostro particolare impegno - il progetto olimpico con adeguate politiche di sviluppo urbano in grado di accompagnare e valorizzare l'eredità sul territorio affinché si crei un reale sviluppo della città e un miglioramento della qualità di vita dei suoi abitanti.

**A sinistra, stadio comunale.**



Sergio Chiamparino